

Dote di 7,1 miliardi per costruire la Puglia del futuro

Il Documento strategico della Regione punta a sostenere imprese e ricerca

di **Oronzo MARTUCCI**

Se non ci saranno tagli alla dotazione nazionale della programmazione del periodo 2014-2020, a causa della impossibilità dello Stato di tenere fede agli impegni assunti, la Puglia avrà 7 miliardi e 120 milioni di euro a disposizione per vincere la sfida del futuro e per continuare il percorso di trasformazione, che non sempre ha dato i risultati sperati, avviato con l'utilizzo dei fondi europei di sviluppo regionale. Per la nuova programmazione la dotazione finanziaria del fondo europeo Fesr e del Fse (Fondo sociale europeo) (poi ci saranno altre dotazioni con il Fsr, il fondo di sviluppo regionale che finanzia gli interventi in agricoltura) la nuova programmazione prevede per la Puglia una dotazione di 3 miliardi e 560 milioni di euro, a fronte della quale l'Italia deve destinare una analoga somma.

Le risorse verranno spese su alcuni settori in particolare: sostegno alle imprese e medie

imprese e incentivi alle politiche del lavoro; innovazione ricerca e sviluppo; difesa del suolo e dei beni ambientali e culturali come strumenti per promuovere ulteriormente anche la crescita del turismo.

La dotazione finanziaria sulla quale è stata definita la Programmazione strategica dell'asse relativo allo sviluppo delle piccole e medie imprese prevede un sostegno dell'Unione europea di 572 milioni di euro circa (con altri 572 milioni di quota parte dello Stato Italiano). Ed è la voce di spesa più alta nel Documento di programmazione perché la crescita della disoccupazione ha avuto un impatto pesantissimo anche in Puglia e per far crescere il lavoro non c'è altra strada che far crescere le imprese aiutandole, con politiche di innovazione e sviluppo e con strumenti finanziari che in qualche modo possa far fronte alle difficoltà di accesso al credito che vecchie e nuove iniziative imprenditoriali trovano nel rapporto con il sistema creditizio.

«Poiché l'occupazione vie-

ne considerata elemento imprescindibile per la ripresa economica, la strategia regionale nel periodo 2014-2020 è orientata prioritariamente a incrementare, in termini qualitativi oltre che quantitativi, l'offerta di occupazione attraverso interventi diversificati che riguardano le azioni di politica attiva che incoraggino la creazione di nuove imprese e l'iniziativa imprenditoriale, misure di supporto all'incontro tra domanda e offerta all'interno del mercato del lavoro, il rafforzamento delle competenze e del capitale umano», si sottolinea nel Documento strategico. «Tali interventi risultano complementari ed integrati con quelli finalizzati ad incrementare la competitività delle imprese, ad innalzare le capacità internazionalizzazione del sistema produttivo, anche attraverso l'aumento degli investimenti in ricerca e innovazione. La strategia regionale, pertanto, si fonda sul principio più volte richiamato e sottolineato in sede di confronto partenariale, di una forte integrazione dei Fondi e degli Obiettivi Tematici previsti dal Regolamento Generale».

Al sostegno di ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione sono stati destinati 351 milioni (sempre di parte europea), 120 per lo sviluppo e l'accesso alle tecnologie, 219 per incrementare la produzione di energia sostenibile, 147 per le politiche a sostegno della prevenzione dei rischi ambientali, 570 per tutela dell'ambiente e la promozione dell'uso efficiente delle risorse, 210 per la promozione dei trasporti sostenibili e per l'eliminazione delle strozzature esistenti sulle principali infrastrutture del settore. Ora tocca alla Commissione europea valutare la correttezza delle indicazioni strategiche proposte dalla Puglia e dare il via agli interventi.

LA SCHEDA

Credito Fondo di garanzia per superare le difficoltà

Tra le iniziative di sostegno alle imprese vi è anche il potenziamento degli strumenti legati ai Fondi di garanzia, per aiutare le aziende che hanno difficoltà a ottenere banche dal sistema di credito ordinario.

Tecnologia Il sostegno all'innovazione finanziato con 351 milioni

Una parte consistente del Fondo europeo di sviluppo regionale (351 milioni) è destinata a finanziare le politiche di ricerca, tecnologia e innovazione. Solo così le imprese possono crescere.

Ambiente Destinati alla tutela del territorio 570 milioni

Alla tutela di ambiente e territorio sono stati destinati 570 milioni di euro. Di pari passo con la tutela di ambiente e territorio si sviluppano le attività turistiche e l'utilizzo dei beni culturali.



SVILUPPO
La ricerca collegata all'impresa fondamentale per lo sviluppo